

I Volontari della Libertà condannano il terrorismo di Hamas contro Israele: “Stop alla spirale violenta”

Pubblicato: Lunedì 16 Ottobre 2023



Marco Torretta, presidente del Raggruppamento Divisioni Patrioti Alfredo Di Dio di Busto Arsizio, fa propria la nota redatta dal presidente della Federazione Italiana Volontari della Libertà Roberto Tagliani e della Giunta Federale in merito a quanto sta avvenendo in Medio Oriente tra Israele e l'organizzazione politico-militare che governa la striscia di Gaza Hamas.

La Federazione Italiana Volontari della Libertà condanna con massima fermezza l'atto terroristico criminale perpetrato da Hamas contro la popolazione israeliana. Ancora una volta corpi di donne e di uomini, di bambini, di anziani, trucidati o presi in ostaggio, incarnano il tributo di sangue e terrore ad una spirale di violenza che avvinghia così tante aree del mondo. Corpi e vite brutalmente spezzate e straziate, a cui si aggiungeranno in risposta altri corpi e altre vite a comporre un'insensata catena di morte.

L'esecrabile attacco di Hamas, che sta già dando corso a durissime operazioni di risposta da parte israeliana, rischia concretamente di incendiare il Medio Oriente e di trascinare un'area caratterizzata da un'instabilità pluridecennale in un conflitto vasto, cruento e sanguinoso che, come drammaticamente ci mostrano gli eventi a cui stiamo assistendo ora dopo ora, colpisce e colpirà soprattutto le popolazioni civili, fomentando l'odio tra popoli, nazioni, generazioni e annientando speranze e destini individuali e collettivi.

Di fronte alle violenze, ai morti, ai sequestri di ostaggi, alle decapitazioni di neonati, alle devastazioni di

edifici e luoghi della vita quotidiana proviamo il bisogno di sottrarci al gioco, banalizzante e fuorviante, degli slogan quali “io sto con...”. Desideriamo invece, onorando la storia di quei Resistenti, Volontari della Libertà, che portiamo nel nostro nome e nella nostra testimonianza, richiamare un fatto incontrovertibile, superiore a ogni valutazione viziata dalla convenienza politica del momento: i partigiani e le partigiane che combatterono nella Guerra di Liberazione non fecero una guerra di aggressione, né si batterono unicamente per difesa, ma scelsero di fare “guerra alla guerra”. Combatterono perché alla violenza si sostituisse il confronto, perché la forza mortifera delle armi cedesse il passo al potere della parola e alla saggezza del dialogo. E tutto ciò affinché la pace, coniugata con la libertà, la giustizia e la democrazia, prendesse il posto della guerra.

Mai come oggi intenzioni identiche dovrebbero ispirare i comportamenti delle istituzioni, della politica, dell’informazione.

Per questo, nello spirito più vero della nostra Costituzione repubblicana nata della Resistenza, che ripudia la violenza come strumento di lotta politica e la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, prendiamo parola per fare appello al dovere delle Istituzioni nazionali, di quelle europee e delle Organizzazioni mondiali di mettere in atto tutti i possibili strumenti e strategie per arginare l’inasprirsi di violenze e disinnescare ogni potenziale allargamento del conflitto.

Affinché il popolo israeliano e il popolo palestinese – che, usando le parole di David Grossman, sono simmetrici “nella paura che hanno gli uni degli altri e nella capacità di sprofondare e di spingersi a vicenda nell’abisso” – non siano consegnati a una tragedia definitiva e senza scampo, la strada da percorrere è una sola: quella dell’impegno comune e determinato per far ripartire il confronto e il dialogo, allo scopo di costruire una pace vera, durevole e giusta.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it